

VALLE D'INTELVI Le guardie venatorie provinciali: «Attenzioni alle carni, ci sono esemplari malati»

I bracconieri sono sempre di più

Ritrovati resti di cervi e caprioli a Schignano e Lanzo

LANZO INTELVI Lotta contro il bracconaggio a 360 gradi su tutta il comprensorio Intelvese dopo i ritrovamenti nei giorni scorsi di pelli e resti di ungulati sull'alpe di Schignano e tra i boschi della Pietra Fessa alle pendici del monte Caslè sopra il centro abitato di Lanzo. «Abbiamo esaminato i resti delle carcasse ritrovate a Schignano - spiega il coordinatore territoriale delle Guardie venatorie provinciali Marco Testa - si tratta di caprioli abbattuti alcuni mesi fa e di capre domestiche. Dagli esami di laboratorio però non siamo riusciti a stabilire se si tratta di capi abbattuti regolarmente e successivamente macellati oppure riconducibili ai cacciatori di frodo. Per quanto riguarda i presunti ritrovamenti in Alta Valle, non ho ancora ricevuto ancora alcun rapporto ufficiale da parte del servizio di vigilanza venatorio né dai volontari che operano alle dipendenze della Comunità montana Lario Intelvese. Resta il fatto che i bracconieri in valle sono aumentati in questi anni ed il fenomeno è diventato estremamente pericoloso anche se limitato nella maggior parte dei casi alla caccia di cervi e caprioli, specie di ungulati che si sono abbastanza proliferati in queste montagne. Si tratta di una attività illecita, quella del bracconaggio, condotta da uomini senza scrupoli - continua Testa - contro i quali stiamo lottando con tutte le nostre risorse al fine di arginare il fenomeno».

«Tutte le forze dell'ordine del territorio operano in stretta collaborazione con un interscambio di informazioni continuo - spiegano dal comando della Guardia forestale di Pello, per assicurare i bracconieri alla giustizia. In queste zone la caccia di frodo assume le forme più disparate in relazione ai periodi vietati, all'uso di mezzi ed armi proibite, in zone di rifugio, in oasi di protezione o riserve naturali, in zone di ripopolamento e cattura anche da soggetti che non hanno mai avuto alcuna licenza di caccia». Non bisogna dimenticare che legati al bracconaggio esistono problemi di carattere sanitario dovuti al consumo dei capi abbattuti, i quali anche se apparentemente sani vengono consumati senza i prescritti controlli veterinari da parte del servizio Asl, controlli a cui invece devono essere sottoposti necessariamente gli animali uccisi durante il normale esercizio venatorio per essere giudicati commestibili. Gli appelli continui da parte delle autorità alla popolazione sono quelli di non mangiare carni di ungulati di provenienza illecita non sottoposte al preventivo controllo di commestibilità. Tra le patologie più insidiose che colpiscono gli ungulati in particolare i cinghiali, infatti, la più insidiosa è senza dubbio la trichinosi la quale potrebbe, se non curata tempestivamente, portare alla morte l'incauto consumatore.

Francesco Aita



MACABRI RITROVAMENTI



Marco Testa, coordinatore delle guardie venatorie provinciali, lancia l'allarme sulla qualità delle carni di ungulati abbattuti illegalmente. Molti esemplari sono malati, le conseguenze per la salute possono essere micidiali

A Consiglio Patente sospesa ma guidava ancora

CONSIGLIO DI RUMO Gli avevano sospeso la patente in attesa del processo per omicidio colposo che dovrà affrontare per l'investimento di una studentessa di Dongo ma lui girava lo stesso ancora in auto. Nei giorni scorsi i carabinieri di Menaggio hanno fermato Paolo Matteri, 20 anni di Consiglio di Rumo: oltre al sequestro della vettura su cui viaggiava, il giovane è stato segnalato in Prefettura ed è stato multato per guida senza patente. Matteri era stato protagonista di un terribile incidente sulla Regina a Dongo a metà dicembre: con la sua auto aveva investito e ucciso Sara De Maddalena una studentessa diciottenne che stava attraversando la Statale sulle strisce mentre stava facendo ritorno a casa.

IN BREVE

DOMASO

Commedia in dialetto

Teatro dialettale, questa sera, all'auditorium. La "Compagnia del fil de fer" di Dubino interpreterà la commedia "L'ingénieur, un istèss da mè". Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

DONGO

I bambini che cambiano

Prosegue, in oratorio, il ciclo d'incontri sull'età scolare, promosso dalla cooperativa di servizi sociali "Alto Lago" e rivolto ai genitori. Lunedì sera, alle 20.30 la dottoressa Silvia Santoni parlerà sul tema "I bambini sono cambiati, impariamo a conoscerli meglio".

FAGGETO LARIO

Don Andrea si è fatto in tre

C'era tanta folla, nelle frazioni Lemna e Molina, per incontrare don Andrea Straffi, amministratore (vale a dire "supplente") delle due parrocchie rese vacanti lo scorso mese con la partenza del titolare, don Ecclesio Tavasci. Don Straffi, originario di Pognana Lario e parroco titolare nell'altra frazione Palanzo, ha voluto incontrare i fedeli per fare il punto sulla situazione parrocchiale a Lemna ed a Molina e pianificare le future attività.

MOLTRASIO

La Quercia per la pace

L'Unità di base Basso Lario ed Intelvese dei Democratici di sinistra allestirà "banchetti per la pace" questo pomeriggio, dalle 17 alle 18.30, in piazza San Martino, in prossimità della chiesa parrocchiale. Verranno distribuiti materiale divulgativo, volantini del Comitato pace e bandiere arcobaleno.

NESSO

Oggi stemma e gonfalone

È fissata per oggi alle 12, nella sala consiliare del palazzo municipale, la presentazione dello stemma e del gonfalone civico che il prefetto, Guido Palazzo Adriano, consegnerà nelle mani del sindaco, Maria Luisa Cribioli Tagliavini. La cerimonia non sarà formale e chiunque, volendo, potrà partecipare; si tratterà tuttavia di un momento assai importante per la comunità nessesse, poiché il paese dell'Orrido otterrà finalmente gli emblemi municipali.

PIANELLO DEL LARIO

Rassegna teatrale

Nell'ambito della tradizionale rassegna teatrale, questa sera alla Casa del Giovane, la compagnia "I figli della Rosa" di Lecco presenterà "La leggenda di Cyrano". Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

Pienone alla Sighignola grazie alle abbondanti precipitazioni e al freddo intenso - Bene anche il S. Primo

Mezzo metro di neve: boom di sciatori in Valle

■ Boom di presenze dopo le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni, che hanno allungato più del previsto la stagione turistica sui monti della Valle Intelvi. Cime imbiancate, piste da sci perfettamente innevate ed impianti di risalita in funzione a pieno ritmo. Una boccata di ossigeno per gli operatori turistici e alberghieri, e per i gestori delle piste della vetta della Sighignola, dove si registrano oltre 50 centimetri di neve. Un

manto compatto rivelatosi importante per l'intera economia della Valle, costretta in questi ultimi anni a fare i conti con un vistoso calo di presenze. «Il bilancio è assolutamente positivo - commenta con soddisfazione Tino Maglia, da sempre gestore degli impianti di risalita di Lanzo -. In alta Valle la neve caduta in abbondanza si è stratificata in un batter d'occhio grazie anche alle rigide temperature che ci hanno consentito l'utilizzo

dei cannoni a ciclo continuo. Dopo l'inaugurazione di fine gennaio non abbiamo avuto soste: l'afflusso è stato numeroso specialmente durante i week-end. Durante quest'ultimo fine settimana - continua Maglia - lo scenario qui in alta quota era quasi natalizio, con sciatori sulle piste e ristoranti pieni; un segnale che ci fa ben sperare per il futuro. Se la temperatura non salirà, gli skilift saranno aperti anche oltre la fine del mese».

Molto apprezzato soprattutto dai più piccoli il tappeto rotante messo in funzione in sostituzione della vecchia manigliovia, per la prima volta proprio in questa stagione; un'innovazione che ha consentito di sfruttare al meglio il campo-scuola, con l'organizzazione di numerosi corsi collettivi e personali curati dai maestri della locale scuola di sci. Invariati infine, rispetto alla scorsa stagione, i prezzi degli skipass. Nei giorni feriali ba-

stano appena 12 euro e 10 per la mezza giornata, mentre nei giorni festivi l'acquisto del biglietto varia dai 15 euro ai 12 per la mezza giornata. Grande afflusso di sciatori anche sulle sciovie del San Primo sopra Bellagio, dove sono stati registrati oltre 40 centimetri di neve. In funzione per tutta la settimana sia l'impianto di risalita Forcella che l'impianto Baby, con scuola e noleggio annesso.

F. Ai.

CARATE URIO L'errore e le proteste hanno indotto il Comune a rivedere l'ubicazione

Dietrofront sul traliccio a Santa Marta

L'impianto stava sorgendo su un terreno in parte privato

FAGGETO LARIO

Uno spiraglio per ricostruire il pontile

FAGGETO LARIO (Gl. Va.) - Si apre uno spiraglio per la ricostruzione del pontile di Faggeto Lario. «C'è la possibilità di accedere ad un finanziamento regionale - rivela il sindaco, Giambattista Minaglia - Il Comune ha presentato domanda e, al più tardi, entro maggio sapremo se, e quanto, avremo ottenuto». Difficilmente i contributi regionali potranno coprire per intero la spesa della ricostruzione. «Il preventivo - dice infatti il sindaco - è di circa 180.000 euro e, quindi, serviranno aiuti da più parti; sarebbe però ottimo cosa riuscire ad ottenere i fondi regionali, che costituirebbero il passo iniziale per un'operazione nella quale ho sempre sperato, sia personalmente sia, anzitutto, come sindaco». La struttura sarà ricostruita rispettando le forme Liberty che fanno ancora oggi del pontile faggetino uno

degli scali più pittoreschi di tutto il lago». Il progetto, dunque, c'è; ora si tratta di trovare il denaro occorrente per avviare la ricostruzione che (a differenza di quella effettuata nel 1996, quando intervenne in notevole misura il mondo del volontariato di cui Faggeto è assai ricca) sarà completamente condotta da un'impresa, ovviamente ancora da individuare. Restaurata nel 1996 ma di epoca assai più antica (come detto, la forma è quella del Liberty) la struttura faggetina ebbe vita davvero sfortunata: nel giugno del 1997, a neppure un anno dalla inaugurazione, durante un'alluvione il torrente Cairo se lo portò letteralmente via, insieme ad una enorme massa di detriti portati nel lago dal torrente. Da allora, promesse senza seguito e speranze deluse. Ora pare finalmente giunto il momento di fare seriamente.

CARATE URIO Alla sospensione dei lavori per l'installazione a Santa Marta della stazione tecnologica di teleradiocomunicazioni e telefonia cellulare, ha fatto seguito un ripensamento da parte dell'Amministrazione comunale sull'ubicazione dell'impianto. Sicuramente il palo di 24 metri richiesto dalla Siemens mobile communications, per conto del gestore Wind, e da Vodafone Omnitel non sarà più costruito sull'area indicata nella concessione edilizia del 12 novembre scorso, rilasciata dall'assessore Antonio Enrico Clerici. Il movimento dell'elicottero per il trasporto dei materiali aveva infatti suscitato un diffuso allarme tra i residenti, ed in pochi giorni erano così state raccolte più di 240 firme. A decretare la sospensione delle opere è però sopravvenuto l'inghippo che il terreno identificato nella concessione, il mappale

765, non era interamente disponibile, in quanto non del tutto posseduto dall'amministrazione comunale. L'impresa, quindi, ha smontato il cantiere ed ha rimesso macchine ed apparecchiature. «Occorre effettuare un'attenta verifica - dichiara il vicesindaco Daniele Maggi - e l'intero programma è rinviato a data da destinarsi. È probabile, comunque, che la realizzazione dell'impianto avvenga su terreno di privati in altro luogo. Le opere finora costruite saranno utilizzate nel contesto di un altro progetto riferito alla strada per Cavadino e all'ampliamento del cimitero». Per il momento, dunque, le preoccupazioni della gente espresse nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale hanno avuto il sopravvento.

Marco Luppi

Allarme della Ca' d'Industria

Falsa colletta, attenti ai furbi

■ (F. Ai.) - Tentata truffa in nome della "Ca' d'Industria ed uniti luoghi pii", l'Ente pubblico che gestisce alcune case di riposo a Como città ed in provincia. E quanto è accaduto ieri mattina ad anziani di Lanzo e Pello Intelvi, e l'istituzione mette in guardia contro i malintenzionati che la usano come "paravento". «Persone non autorizzate dalla Ca' d'Industria telefonano in abitazioni di cittadini chiedendo contributi a favore di questo Ente. Sta

succedendo in paesi della Val d'Intelvi» - annota Renzo Pigni, ex sindaco di Como, componente del Consiglio di amministrazione dell'istituzione - «Questa iniziativa, ripeto, non è stata assolutamente autorizzata. Invitiamo pertanto i cittadini a non aderire a simili richieste e a segnalare tali fatti alle autorità di pubblica sicurezza». Non cessa, dunque, il malcostume di cercare di gabbare il prossimo con la scusa della solidarietà.

Primario gruppo editoriale cerca per la propria sede di Como un

ADDETTO SISTEMI E TECNOLOGIE

La posizione opererà in un ambiente fortemente evoluto, occupandosi di tutto ciò che riguarda installazione, assemblaggio, manutenzione e configurazioni hardware e software, nonché della manutenzione di complessi sistemi elettromeccanici, elettrici ed elettronici.

Cerchiamo un giovane neodiplomato in materie elettromeccaniche e/o elettroniche e/o informatiche o con cultura equivalente, che abbia un forte orientamento al servizio ed alla risoluzione dei problemi; una anche breve ma significativa esperienza lavorativa maturata nell'area dei sistemi informativi o in ambiente elettromeccanico costituirà titolo preferenziale. Una buona conoscenza dell'inglese e buone capacità relazionali completano il profilo.

La ricerca è rivolta a candidature di entrambi i sessi.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato, unitamente all'autorizzazione al trattamento dei propri dati, a: La Provincia Pubblicità Srl casella 39-A, 22100 COMO.

A costituirla è stata la Comunità montana Lario-Intelvese - Il sindaco di Lenno: una sfida da vincere

Un'agenzia per rilanciare il turismo sul Lario

LENNO Intendono fare un po' come il Consorzio Como città turistica; ma con una sostanziale differenza. E nasce così l'Agenzia per il rilancio turistico del Lario e della Valle d'Intelvi. La differenza, si diceva, è che a promuovere l'iniziativa comasca sono stati i privati, mentre il nuovo ente, destinato a seguire la stessa via, porta la matrice pubblica della Comunità montana Lario Intelvese. La presentazione è avvenuta l'altra sera a Lenno nel corso di un'affollata riunione, presenti il sindaco del paese Bruno Bor-

doli, assessore comunitario al turismo, che ha seguito il passo per il presidente del progetto; il presidente della Comunità Oscar Gandola; l'assessore provinciale Gianluca Rinaldin, e uno stuolo di sindaci, amministratori, operatori turistici, compresi i vertici di Villa Erba, questi ultimi rappresentati da Antonello Passera. L'imperativo della neocostituita agenzia è quello di «investire in turismo» e coordinare enti ed associazioni già operanti nel territorio, in modo da non lasciar perdere neppure



Bruno Bordoli, sindaco di Lenno

un centesimo. «La Comunità montana tiene a battesimo l'Agenzia - ha detto il presidente Gandola - ma il proposito è quello di non politicizzarla».

«Una volta che sarà in grado di camminare con sicurezza - ha poi proseguito - la lasceremo ai privati, ed emblematico è il successo di Como». Secondo Bruno Bordoli, il turismo costituisce la nuova risorsa del territorio, con tante speranze dopo la crisi di altre attività produttive, ed è necessario puntare su tali obiettivi tenendo conto che tra Cernobbio e Menaggio l'anno scorso si sono registrate 100 mila giornate di presenza negli alberghi, e che l'occupazione in hotel-ristoranti già supera le mille unità.

«Quella che ci siamo proposti - ha aggiunto il sindaco di Lenno - è una sfida, e siamo tutti impegnati a vincerla». L'agenzia, che verrà ufficialmente costituita entro il mese di aprile, si propone lo scopo di occupare un posto di prestigio nel consesso di una nuova iniziativa che l'assessore Gianluca Rinaldin intende portare avanti a livello provinciale. La speranza è quella che l'ente del Lario e della Valle d'Intelvi possa essere in grado di muoversi anche con le sue sole gambe.

M. L.